

La Civica Biblioteca d'arte di Milano

Rina La Guardia

Civica Biblioteca d'arte, Milano
rina.laguardia@comune.milano.it

Storia e profilo di un'importante raccolta documentaria

Continua la rassegna "Aspettando IFLA 2009" dedicata alle biblioteche di Milano e realizzata in collaborazione con il Settore biblioteche del Comune di Milano. Il capoluogo lombardo ospiterà infatti nel prossimo mese di agosto il Congresso mondiale IFLA, un'occasione unica per farsi conoscere dai numerosi bibliotecari che arriveranno da tutto il mondo.

In questo numero presentiamo la Civica Biblioteca d'arte.

La Biblioteca d'arte del Castello Sforzesco di Milano nasce alla fine dell'Ottocento, con la finalità specifica di raccogliere e rendere consultabile ai curatori dei Musei civici la bibliografia specialistica sulla storia dell'arte e delle arti applicate – con particolare riferimento all'arte milanese e lombarda – e quindi con veste di struttura di supporto interno ai musei stessi, che necessitavano di fonti e documenti selezionati per la quotidiana attività di studio e catalogazione delle loro raccolte.

Tra il 1890 e il 1900 Luca Beltrami realizzò la ristrutturazione complessiva del Castello Sforzesco, all'epoca fortemente degradato e ridotto a funzione di caserma militare, riedificandolo secondo un ideale modello di epoca visconteo-sforzesca e destinandolo al ruolo di illustre contenitore di raccolte artistiche, biblioteche e archivi pervenuti all'amministrazione comunale di Milano, nel corso degli anni, a seguito di acquisti, doni o depositi statali.

Negli anni Trenta del secolo scorso, quando fu aperta anche alla consultazione di utenti esterni, la Biblioteca d'arte risultava già dotata di "oltre 10.000 volumi e 3.500 opuscoli d'arte consultabili dal pubblico", come segnalato nel censimento delle istituzioni culturali di Milano, pubblicato da Mario Casalini nel 1937.

Nel 1933, dopo la morte di Luca Beltrami, il Comune di Milano ricevette in dono un significativo settore delle sue carte di studio e di lavoro – libri, opuscoli, fotografie, disegni, corrispondenza ed altri manoscritti – che purtroppo (con una prassi deprecabile per l'integrità storica dei fondi acquisiti, ma molto diffusa all'epoca) vennero suddivisi tra istituti civici diversi: i disegni furono affidati alle Raccolte d'arte; le fotografie e alcuni manoscritti ad esse collegati confluirono nell'Archivio fotografico; gli altri manoscritti, i libri, gli opuscoli, i dattiloscritti e documentazione varia d'archivio vennero ridistribuiti tra la Biblioteca d'arte e l'ente Raccolta vinciana.

Il fondo di carte e libri che costituisce oggi la Raccolta Beltrami della Biblioteca d'arte si compone di opuscoli, libri,

bozze di stampa, disegni e manoscritti, sia riuniti in fascicoli che sciolti, inerenti l'attività svolta da Beltrami come progettista, direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti, politico, storico e studioso vinciano. Al nucleo documentale originale sono state aggiunte, in epoca successiva, ad opera dei curatori dell'archivio, alcune serie estranee ai materiali di studio del-



Vasilij Kandinskij, *Kleine Welten*, Berlin, Propyläen Verlag, s.d. [1922]



Biblioteca d'arte di Milano: sala di lettura

l'architetto. Negli ultimi anni la Raccolta Beltrami è stata oggetto di interventi integrali di catalogazione con programma specifico, digitalizzazione e pubblicazione a cura della Biblioteca d'Arte.

Inizialmente votata alla raccolta pressoché esclusiva di documentazione bibliografica sulla storia di Milano e delle collezioni museali civiche, a partire dal secondo dopoguerra la Biblioteca d'Arte cominciò progressivamente ad estendere il proprio orizzonte di interesse anche all'arte europea ed extraeuropea e ad ampliare la "carta delle collezioni" rispetto agli ambienti originali: non solo scultura, pittura, architettura e arti applicate,

ma anche museologia, museografia, grafica, design, moda, arti visive in genere.

Oggi la Biblioteca d'arte possiede un patrimonio di oltre 100.000 volumi – incrementato annualmente con circa 1.500 nuovi titoli, provenienti da acquisti, scambi e doni – è dotata di una notevole raccolta di cataloghi di mostre e collezioni d'arte, fondi antichi e rari, nonché di importanti fondi d'archivio e fondi speciali.

Tra questi ultimi si segnalano le biblioteche degli storici e critici d'arte Gian Alberto Dell'Acqua, Wart Arslan e Marco Valsecchi (pervenute per donazione) e un interessante nucleo di libri d'artista, con opere,

fra gli altri, di Clerici, Kandinsky, De Chirico, Haring, Manzù, Paladino, Caruso, Cascella, Broodthaers.

Tra i cataloghi di mostre e manifestazioni sono degni di nota quelli relativi alle *Esposizioni Nazionali di Belle Arti* del 1910, del 1914 e del 1916, i cataloghi delle mostre annuali della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (1895 - 1939), i volumi editi in occasione di tutte le più significative esposizioni del Novecento organizzate dai grandi musei e i cataloghi – spesso rarità a tiratura limitata – che documentano l'attività svolta dalle gallerie minori per la valorizzazione della cultura artistica legata al territorio milanese e lombardo.

Nella sede decentrata dell'Emeroteca sono consultabili circa 1.500 testate di riviste d'arte (di cui 330 correnti) e collezioni seriali, su supporto sia cartaceo che elettronico, dal XIX secolo ad oggi, alcune di particolare pregio antiquario, come le raccolte di "Emporium", "Gazette des Beaux Arts" e "Journal des Dames et des Modes".

La Biblioteca d'arte possiede un fondo antico e un nucleo di edizioni rare, tra cui una cospicua serie di atlanti d'arte in-folio dei secoli XVII-XIX, di contenuto vario (taccuini di viaggio e quaderni di lavoro di artisti, disegni di opere classiche, copie di capolavori conservati nei musei, cromotipie di città e basiliche realizzate tra fine Ottocento e primi Novecento), oltre ad una significativa raccolta di guide artistiche e memorie di cose notabili dei secoli XVIII e XIX.

Il fondo antico comprende complessivamente alcune migliaia di esemplari a stampa dal 1500 al 1830, comprese 39 cinquecentine e 95 edizioni del XVII secolo. Tra i libri di maggiore pregio si segnalano, a solo titolo d'esempio, l'edizione veneziana del 1581 coi tipi di Bartolomeo Carampello de *I quattro libri dell'architettura* del Palladio, il *Primo libro di architettura* di Sebastiano Serlio (Venezia, Melchiorre Sessa il vecchio, 1551), l'*Historia continente da lorigine di Milano* di Bernardino Corio (Milano, Alessan-

dro Minuzio, 1503), i sette volumi della *Raccolta di lettere sulla pittura scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi che in dette arti fiorirono dal secolo XV al XVII*, raccolte e pubblicate dai tipografi romani Niccolò e Marco Pagliarini dal 1757 al 1773, la *Pratica della prospettiva di monsignor Daniel Barbaro eletto patriarca d'Aquileia*, stampata a Venezia da Camillo e Rutilio Borgominieri nel 1569.

Di rilevante interesse sono anche le raccolte archivistiche, tra cui i fondi Bignami, Treves, Pollak, Vassalli,

Ojetti, Fraccaroli, De Amicis, Deleda, Amelia Rosselli.

Il Fondo Pollak comprende documenti manoscritti e a stampa dei secoli XVIII e XIX, riguardanti l'attività di due protagonisti del Neoclassicismo, l'architetto Leopold Pollack e il pittore ed incisore Giocondo Albertoli.

Il settore del Fondo Vassalli conservato presso la Biblioteca d'arte di Milano comprende disegni, acquarelli e note di argomento egittologico, realizzati dall'egittologo Luigi Vassalli, fondatore del Museo

Medardo Rosso e Wart Arslan.

Il Fondo Bignami consta di 29 volumi, che raccolgono migliaia di lettere, appunti, manoscritti, annotazioni, ritagli di giornale e altre carte di varia natura e provenienza, riuniti tra il 1853 e il 1928 dal celebre pittore ed esponente della Scapigliatura Vespasiano Bignami (Cremona, 1841 – Milano, 1929)

Il Fondo Treves si compone di carteggi e testi manoscritti (sia di prosa, che di poesia), oltre che di alcuni documenti fotografici e a stampa, oggi conservati in 13 album, nei quali è testimoniata l'attività svolta da Emilio Treves (Trieste, 1834 – Milano, 1916) tra il 1862 e il 1915, in relazione alla sua casa editrice, fondata a Milano nel 1861.

Il fondo, donato alla Biblioteca d'Arte da Emilia Mosso Treves, annovera tra i corrispondenti personaggi di spicco della cultura dell'epoca, tra i quali Giacosa,



Illustrazione di moda femminile tratta dal "Journal des dames et des modes", n. 28, 1913

di Bulaq (poi Museo del Cairo), tra il 1860 e il 1864.

Il Fondo Rosso-Cameroni è composto principalmente dal carteggio intercorso tra l'artista Medardo Rosso e il giornalista e critico letterario Felice Cameroni negli anni 1889-1890, oltre ad alcuni schizzi e documenti di corrispondenti diversi.

Il Fondo Arslan, di recente acquisizione (2005), si compone di lettere, fotografie, appunti di studio, relazioni e documenti vari, per un totale di circa 2.000 unità, che documentano l'attività svolta dallo studioso come storico dell'arte e professore all'Università di Pavia. La parte più consistente del fondo è rappresentata dalle lettere scritte da corrispondenti che, assieme a Wart Arslan, hanno definito con il loro lavoro la storia dell'arte italiana del secondo dopoguerra: Mario Broglio, Giuseppe Capogrossi, Ferruccio Ferrazzi, Renato Guttuso,

Renato Marino Mazzacurati, Antonio Morato, Giorgio Morandi, Giulio Carlo Argan, Mario Salmi, Giuseppe Fiocco, Pietro Toesca, Rodolfo Pallucchini, Adolfo Venturi, Cesare Brandi, Roberto Longhi ed altri ancora.

La Biblioteca d'arte organizza ogni anno lezioni e cicli di conferenze relativi sia ai suoi ambiti di specializzazione, che alle sue raccolte. Per favorire e migliorare la conoscenza delle collezioni possedute organizza anche presentazioni di libri e seminari e svolge una ricca attività editoriale, con pubblicazione di saggi critici, monografie e cataloghi, in parte destinati ad una vivace attività di interscambio con istituti culturali in Italia e all'estero. Dal 2005 la Biblioteca d'Arte e la sua Emeroteca sono state accorpate in un'unica Direzione assieme alla Biblioteca archeologica e numismatica e al CASVA – Centro di

alti studi sulle arti visive del Comune di Milano.

La Direzione unificata ha promosso una diversa e integrata politica di acquisizioni tra gli istituti afferenti, selezionando sistematicamente quanto proposto dal mercato editoriale negli ambiti delle arti visive, con specifico riferimento ai settori dell'arte moderna, dell'arte contemporanea e del design e ponendo particolare attenzione alle opere a stampa fuori commercio o di circolazione limitata all'ambito territoriale (guide di collezioni e cataloghi di piccole gallerie lombarde, studi e ricerche che hanno avuto diffusione quasi esclusivamente locale, ecc.).

Si cerca anche di acquisire con modalità sistematica i cataloghi editi in occasione delle principali mostre italiane ed estere e – compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili – di selezionare

Civica Biblioteca d'arte – Carta d'identità

Civica Biblioteca d'arte (sede centrale)

Castello Sforzesco - 20121 Milano (Zona 1)

Recapiti: tel. 02.88463751; fax 02.88463819; e-mail: <C.BiblioArte@comune.milano.it>.

Sito Internet: <www.comune.milano.it/casva>.

Apertura: da lunedì a venerdì 9.15-16.30

La consultazione avviene esclusivamente in sede (escluso prestito).

Orario di accettazione delle richieste di consultazione e/o riproduzione: da lunedì a venerdì 9.15-12.00 / 13.30-16.00. Durante l'intervallo, dalle 12.00 alle 13.30, è consentita la permanenza in sala studio agli utenti che hanno già richiesto opere in consultazione.

Mezzi pubblici: MM1 (Cairoli); MM1-MM2 (Cadorna); MM2 (Lanza); tram 3 - 4 - 7 - 12 - 14 - 27; autobus 50 - 57 - 58 - 61 - 94.

Gli spazi della biblioteca sono parzialmente accessibili ai portatori di handicap motori.

Emeroteca d'arte (sede decentrata per la consultazione delle collezioni periodiche e seriali)

Via Cimarosa 1 - 20144 Milano (zona 7)

Recapiti: tel. 024390688 - 0243990489 - fax 0243992166; e-mail: <C.EmerotecaArte@comune.milano.it>.

Sito Internet: <www.comune.milano.it/casva>.

Apertura: da lunedì a venerdì 9.15-16.30.

La consultazione avviene esclusivamente in sede (escluso prestito).

Orario di accettazione delle richieste di consultazione e/o riproduzione: da lunedì a venerdì 9.15-12.00 / 13.30-16.00. Durante l'intervallo, dalle 12.00 alle 13.30, è consentita la permanenza in sala studio agli utenti che hanno già richiesto opere in consultazione.

Gli spazi della biblioteca sono accessibili ai portatori di handicap motori.

Mezzi pubblici: MM1 (Pagano), tram 16, autobus 61.

I servizi offerti

- Consultazione in sede riservata ai maggiori di 18 anni, previo tesseramento.
- Consulenza in sede, telefonica, per corrispondenza, posta elettronica e in collegamento con il Servizio bibliotecario nazionale (SBN).
- Servizio fotocopie, microfilm, riproduzioni fotografiche e digitalizzate.
- Visione di risorse elettroniche di accesso locale.
- Accesso a Internet e a banche dati specializzate.
- Cataloghi cartacei storici della Biblioteca d'arte (autori e soggetti), dell'ente Raccolta vinciana e della Raccolta Grassi, depositata presso il Civico museo dell'Ottocento.
- Catalogo online in SBN: <<http://www.biblioteche.regione.lombardia.it/SEARCH/OPACRL/catleg/SF>>.
- Bollettino delle novità.
- Catalogo unico online delle Biblioteche di arte e archeologia del Comune di Milano: <<http://lxbspec.comune.milano.it/easyweb/w7004/>>.
- Vendita delle pubblicazioni edite e distribuite dal Servizio biblioteche e archivi artistici e archeologici civici.
- Servizio di interscambio bibliografico.

le proposte più interessanti del mercato antiquariale, soprattutto con l'obiettivo di completare ambiti documentali lacunosi, privilegiando edizioni non presenti (o presenti in pochissimi esemplari) nelle altre biblioteche specialistiche italiane.

La nuova Direzione ha promosso anche un rinnovato investimento sui progetti di conservazione e digitalizzazione, nonché un programmatico sforzo di miglioramento degli aspetti comunicativi e divulgativi del patrimonio posseduto, che hanno condotto, tra l'altro, alla partecipazione – in alcuni casi in veste di ente promotore – a importanti progetti di censimento, come il Censimento degli archivi di architettura lombardi (promosso dal CASVA assieme al Politecnico di Milano, al Ministero per i beni e le attività culturali e all'Soprintendenza archivistica per la Lombardia), il Censimento degli archivi degli architetti italiani del Novecento della DARC - Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del MIBAC, il progetto di portale europeo Michael, per la consultazione del patrimonio culturale digitale.

Gli interventi di digitalizzazione hanno riguardato settori scelti dei fondi bibliografici, archivistici e speciali. Attualmente sono disponibili per la consultazione in sede, oppure online (<http://lombardia.beniculturali.it/archivi/>) 47 titoli della Biblioteca d'arte e 10 fondi d'archivio o speciali posseduti da Biblioteca d'arte, Biblioteca archeologica e numismatica e CASVA.

Le collezioni del CASVA, oggi conservate al Castello Sforzesco, troveranno futura collocazione (2011) all'interno della "Città delle Culture" all'Ansaldo, in uno spazio di circa 6.300 metri quadrati, attualmente in fase di elaborazione progettuale, sulla scorta di un Concorso internazionale, di cui è risultato vincitore il progetto dello stu-

dio David Chipperfield Architects. Nel nuovo CASVA presso "Città delle Culture" verranno riunite le principali raccolte librerie, archivistiche e documentali di interesse archeologico e storico-artistico esistenti a Milano, per un totale di circa 150.000 documenti.

Al progetto CASVA aderiscono istituti culturali con status giuridico diverso, di proprietà pubblica e privata, tra i quali la Civica Biblioteca d'arte, la Raccolta vinciana, la Civica biblioteca archeologica e numismatica, la Civica biblioteca delle arti decorative.

Oltre a questi soggetti, che trasferiranno fisicamente le loro collezioni documentali all'Ansaldo, già da qualche anno la rete di cooperazione del CASVA comprende, quali partner di progetto, il Museo Poldi Pezzoli, la Soprintendenza archivistica per la Lombardia, il Ministero per i beni e le attività culturali, il Dipartimento INDACO - Cattedra di storia dell'architettura e la Facoltà di design del Politecnico di Milano, la Fondazione "La Triennale di Milano", la Direzione delle Civiche raccolte di arte applicata e incisioni.

Nel nuovo Centro di studi l'utenza, composta da ricercatori, professionisti e studiosi specialisti in

genere, potrà consultare, fisicamente o informaticamente, libri e documenti relativi a tutti i settori delle arti visive; potrà richiedere, tramite servizi di prestito e document delivery, documenti conservati in altre biblioteche, fototeche e archivi; potrà accedere a cataloghi e banche dati specializzati e importare sui PC personali i documenti reperiti.

La missione del CASVA comprende anche produzione e distribuzione di editoria specializzata, riproduzione delle collezioni museali ospitate nella "Città delle Culture" e vendita delle relative immagini, formazione post-universitaria da realizzarsi mediante stage, ospitalità a studiosi stranieri e progetti di *fellowship*, gestiti in collaborazione con le università milanesi.

Riferimenti bibliografici

MARIO CASALINI, *Le Istituzioni Culturali di Milano*, Milano - Roma, Arti grafiche Bertarelli, 1937.

LIA GANDOLFI, *La biblioteca d'arte: origini e documenti*, Milano, Comune di Milano, 1980.

Storia illustrata della Biblioteca d'Arte, a cura di Lia Gandolfi, Milano, Comune di Milano, 1991.

Abstract

The article describes collections and role of the Art Library of the Castello Sforzesco in Milan.

Founded at the end of 19th century, it was opened to the public during the Thirties. Originally focused on the bibliographic documentation of the history of the Castle and its collections, from the post World War II period onwards, the Art Library progressively started to expand its areas of interest: not only the arts and applied arts but museum science, museum layout, graphics, design, fashion and visual arts in general.

At present, the Art Library includes an extensive collection of catalogues of personal exhibitions, artists' monographs, explanatory art catalogues, art critique texts, antique and rare, as well as special holdings, including an interesting core collection of artists' books with their works, as, for example, Clerici, Kandinskij and De Chirico, among others.

The antique holding includes, overall, several thousand editions from the 15th to the 19th century.